



**LARA - LEGGI E ATTI REGIONALI
ANTIVIOLENZA.
DATABASE SU NORMATIVA E ATTI
REGIONALI IN TEMA DI
PREVENZIONE E CONTRASTO
ALLA VIOLENZA SULLE DONNE**

Nota di accompagnamento



PROGETTO DI MONITORAGGIO,
VALUTAZIONE E ANALISI
DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE
E CONTRASTO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

DELIVERABLE N. 5 – 10 GENNAIO 2023

LARA - Leggi e Atti Regionali Antiviolenza. Database online su normativa e atti regionali in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne – Nota di accompagnamento

IL PROGETTO VIVA

Il progetto ViVa - Valutazione e Analisi degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne è realizzato nell'ambito di un accordo di collaborazione tra IRPPS-CNR e Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto prevede due principali livelli di azione:

- Attività di ricerca-azione volte a favorire l'implementazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, definire standard omogenei a livello nazionale per i centri antiviolenza, le case rifugio e per i programmi per uomini maltrattanti; e integrare il quadro informativo sulla funzionalità operativa del sistema dell'offerta territoriale di tali servizi specializzati e generali.
- Analisi valutativa e informativa delle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne: valutazione delle realizzazioni e dei risultati conseguiti nell'ambito del precedente e del nuovo Piano Antiviolenza, alla luce degli orientamenti strategici assunti, offrendo a tutti i soggetti istituzionali a vario titolo responsabili delle azioni previste le informazioni utili a migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi nella fase della loro implementazione.

Il progetto è realizzato dall'IRPPS-CNR ed è coordinato da Pietro Demurtas

FRANCESCA PROIA CURATRICE DELLA NOTA:

Dottoressa di ricerca in Metodologia delle Scienze sociali, svolge attività di ricerca presso il CNR-ISSiRFA occupandosi di politiche regionali relativamente all'amministrazione condivisa e gestione di beni comuni, al rapporto tra economia formale e informale e processi di formalizzazione e alle iniziative regionali a contrasto alla violenza contro le donne. Dal 2020 collabora al progetto ViVa.

WP1

Rilevazione dei soggetti
territoriali specialistici

LARA - Leggi e Atti Regionali Antiviolenza. Database online sugli atti e la normativa regionale in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne

Nota di accompagnamento

Introduzione

Le Regioni sono unità di analisi fondamentali nello studio delle politiche pubbliche e lo sono senz'altro in relazione alle politiche sociali, per via della competenza esclusiva che in questa materia è stata attribuita loro, nel 2001, con la riforma del Titolo V della Costituzione. La riforma costituzionale ha infatti ridefinito compiti e funzioni dei diversi livelli istituzionali e ha attribuito alle Regioni la competenza esclusiva in materia di politiche sociali – fatto salvo per la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), in capo allo Stato. Si deve tuttavia ricordare che le Regioni hanno assunto un ruolo proattivo in tale ambito già a partire dagli anni Novanta, quando si è avviato un processo di riforma volto alla riorganizzazione territoriale delle politiche sociali (es. con la L. n.112/1998) che poi ha portato alla legge sul sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. n.328/2000), riconducendo sul territorio, oltre che l'attuazione anche la programmazione delle politiche. Nell'ambito della costruzione di policy complesse, quali quelle che ricadono nelle politiche sociali, il tema della governance multilivello assume dunque una indiscussa centralità in quanto tale impostazione esprime, per definizione, un impegno condiviso tra diversi soggetti e attori, teso a realizzare politiche pubbliche su più ambiti di intervento.

Con specifico riferimento alle misure di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, le quali stando a una sentenza della Corte costituzionale (n.50/2008) ricadono nell'ambito delle politiche sociali, il ruolo centrale assunto dalle Regioni deve essere fatto risalire già alla fine degli anni '80, in considerazione della loro capacità di riconoscere le diverse istanze e pratiche territoriali, sensibilità che si è tradotta - pur in assenza di assetti normativi nazionali specifici – nell'adozione di leggi, o iniziative specifiche, a sostegno dei servizi specialistici, così come nello svolgimento di funzioni di indirizzo e di supporto a reti locali volte a sostenere le donne e i/le loro figli/e nel percorso di emancipazione dalle violenze in ambito familiare. La L. n.119/2013 ha dato poi l'impulso al rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, introducendo un meccanismo di trasferimento e ripartizione delle risorse tra le Regioni; a livello regionale, tale impulso ha accelerato l'attivazione di policy e l'adozione di sistemi normativi specifici. Si deve a questo proposito ricordare che la governance multi-attore e multilivello è sollecitata dalla stessa Convenzione di Istanbul, laddove indica che è necessario costruire politiche antiviolenza coordinate ed efficaci, che sappiano far dialogare tutte le agenzie coinvolte nel *policy process* così da promuovere misure realmente in grado di contrastare un fenomeno di natura strutturale come quello della violenza contro le donne.

Il ruolo centrale che le Regioni assumono nella gestione delle politiche antiviolenza quale snodo tra Governo, Dipartimento per le Pari Opportunità e Autonomie locali è emerso chiaramente nella concretizzazione delle misure delineate attraverso la L.n.119/2013: in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni, luogo privilegiato di confronto e di concertazione istituzionale con lo Stato sulla gestione del delicato equilibrio tra particolarità dei contesti e universalità dell'accesso ai diritti, sono state infatti siglate le Intese relative alla ripartizione dei fondi da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne messi a disposizione con il Fondo per le politiche PO e quella relativa ai requisiti minimi che i Centri antiviolenza, le Case rifugio e ora anche i Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere debbono avere per poter accedere a finanziamento pubblico.

1. Finalità e caratteristiche di LARA - Leggi e Atti Regionali Antiviolenza

Come appena evidenziato, il contesto regionale ha una rilevanza fondamentale nella realizzazione delle iniziative a contrasto della violenza maschile contro le donne. Per questa ragione, nell'ambito del WP1, il Progetto Viva ha previsto l'implementazione di un data-base on-line, pubblicamente accessibile e periodicamente aggiornato, contenente le leggi, i regolamenti e gli atti amministrativi regionali in materia di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne. Si tratta di uno strumento di supporto allo svolgimento delle attività previste dall'Accordo in materia di analisi e valutazione degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne ma anche, in prospettiva, a supporto della pianificazione degli interventi e della realizzazione di ulteriori future indagini scientifiche.

A questo scopo, il database archivia in un unico "luogo" la molteplicità delle iniziative condotte in ambito regionale, configurandosi come uno strumento in grado di agevolare la ricostruzione delle tipologie e delle modalità attuative delle iniziative stesse. Tale database è da intendersi innanzitutto come strumento utile a tutti coloro che, a vario titolo, sono impegnati in attività di programmazione e analisi delle attività a contrasto alla violenza contro alle donne.

LARA è quindi un archivio ragionato contenente gli atti regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, che considera come unità di rilevazione le leggi, i regolamenti e gli altri atti amministrativi regionali, quali le delibere di giunta e consiglio o le determinazioni dirigenziali, laddove reperibili. Per ogni Regione e Provincia Autonoma, il processo di raccolta della documentazione è avvenuto attraverso i motori di ricerca regionali. Al fine di ricostruire le finalità che ogni atto assume è stata condotta un'analisi desk del materiale documentale, classificandolo in base agli obiettivi prevalenti in esso contenuti, per poi aggregare le aree di intervento maggiormente rappresentative.

Il processo di analisi della documentazione così individuata e catalogata ha preso avvio dalle leggi e dai regolamenti regionali adottati dalle singole regioni e province autonome, per mezzo dei quali si è ricostruita la cornice formale del contesto di azione delle politiche antiviolenza, per poi procedere con gli atti amministrativi di programmazione, nella prospettiva di rintracciare le azioni di intervento individuate come prioritarie, infine con gli atti amministrativi di attuazione, con lo scopo di ricomporre quanto effettivamente realizzato.

In LARA è possibile quindi rintracciare atti specifici inerenti a:

- la cornice normativa;
- la programmazione, ovvero piani antiviolenza o altre tipologie di piani regionali che pure individuano interventi antiviolenza (es. piani sociali, socio-sanitari, etc.) o relativi alla programmazione finanziaria;
- la governance e linee guida per la realizzazione del sistema antiviolenza;
- le reti territoriali antiviolenza;
- i finanziamenti di CAV/CR, CUAV, progetti e programmi;
- le risorse regionali/statali/UE o derivate dai DPCM di riparto;
- i percorsi di autonomia lavorativa, economica o abitativa;
- gli interventi a favore di minori o orfani di femminicidio;
- l'assistenza legale;
- l'assistenza sanitaria;
- la presenza di albi o elenchi regionali dedicati ai servizi specialistici;
- i servizi generali;
- gli osservatori;
- gli strumenti di monitoraggio.

2. L'esplorazione degli atti regionali in LARA

Gli atti regionali contenuti in LARA, circa 2500, possono essere esplorati sia attraverso una ricerca testuale sia attraverso un sistema di filtri che permette di selezionare i materiali contenuti per: Fonte, Anno, Regione, Finalità specifica.

La ricerca per filtri consente di utilizzare i filtri singolarmente o simultaneamente, e all'interno di ogni filtro è possibile selezionare una o più voci.

Tabella 1 Filtri disponibili in LARA

FONTE	permette di selezionare la tipologia di atto: Legge, Regolamento, Atto amministrativo
ANNO	permette di selezionare l'anno di interesse
REGIONE	permette di selezionare la Regione o la Provincia Autonoma di interesse
FINALITÀ	permette di selezionare il campo di intervento di interesse e che caratterizza l'atto

La ricerca produce esiti diversi a seconda del tipo di atto regionale considerato.

Per le Leggi regionali e per i Regolamenti viene fornito il corrispondente link all'archivio regionale in modo da avere accessibile il testo vigente, mentre per gli Atti amministrativi il documento è direttamente scaricabile il testo.

Le Leggi sono state organizzate in: Leggi Quadro, che includono tutte le leggi regionali che definiscono in maniera specifica l'assetto regionale in materia di politica antiviolenza, e in Altre Leggi, che includono invece le leggi regionali che riguardano ambiti di intervento diversi (es. politiche familiari, politiche sociali, politiche del lavoro, multisettore) che contengono però disposizioni riferibili alle politiche antiviolenza. In questo caso vengono indicati gli articoli specifici in un campo Note dedicato. I risultati della ricerca forniscono anche l'indicazione sulla eventuale modifica o abrogazione della legge. Le Leggi abrogate sono state inserite in quanto testimoniano il lavoro dei legislatori regionali, ma possono essere escluse dalla ricerca utilizzando il filtro vigenti/abrogate. Allo stesso modo, la ricerca finalizzata ad identificare solo le Leggi quadro esclude la ricerca su Altre Leggi e viceversa.

La ricerca sulla tipologia Regolamento fornisce una scheda che indica oltre la finalità dell'atto anche la legge a cui danno attuazione.

Per gli Atti Amministrativi è inserita nella scheda di risultato della ricerca anche l'indicazione di una eventuale destinazione riferibile ad uno singolo soggetto.

3. Aggiornamento

Alla data di consegna del database, è stato previsto un aggiornamento degli atti al 1° dicembre 2022. I successivi aggiornamenti avverranno a cadenza semestrale.

4. Modalità di diffusione

LARA sarà resa disponibile on line attraverso i siti istituzionali del Cnr, ovvero degli Istituti Irpps (www.irpps.cnr.it) e Issirfa (www.issirfa.cnr.it), oltre che attraverso il link al sito del Progetto Viva (www.viva.cnr.it)